

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

N. 48

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori MALABARBA e DI SIENA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 APRILE 2006

Obbligo di piano sociale per ristrutturazione aziendale

ONOREVOLI SENATORI. - Troppo spesso a fronte di fisiologici processi di ristrutturazione aziendale le imprese effettuano riduzioni di personale ingiustificate, disattendendo il dettato costituzionale che prevede la responsabilità sociale del datore di lavoro.

Con il presente disegno di legge si condiziona la collocazione in mobilità dei lavoratori e delle lavoratrici ritenuti in esubero alla negoziazione di un piano sociale sia con le organizzazioni sindacali che con le regioni

territorialmente interessate, che contenga una o più misure a tutela dei dipendenti, fra quelle indicate nelle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 12-*bis* di cui si propone l'introduzione nell'articolo 4 della legge 23 luglio 1991, n. 223.

Nel caso in cui non sia stato possibile definire consensualmente il piano sociale e il collocamento in mobilità non sia stato preceduto dal trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria, è prevista la concessione di proroga dell'indennità di mobilità.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. All'articolo 4 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, il secondo e il terzo periodo sono soppressi;

b) dopo il comma 12 sono inseriti i seguenti:

«12-bis. L'impresa che intende procedere al collocamento in mobilità non può inviare ai lavoratori interessati le comunicazioni di cui al comma 9, a pena di inefficacia delle stesse con le conseguenze di cui al comma 3 dell'articolo 5 della presente legge, ove non abbia previamente provveduto a negoziare in buona fede un piano sociale di accompagnamento della riduzione di personale con gli stessi soggetti sindacali partecipi della procedura d'informazione ed esame congiunto di cui al presente articolo. Alla negoziazione del piano sociale intervengono rappresentanti delle regioni interessate dalla situazione di crisi occupazionale. Il piano sociale deve rispondere ai seguenti criteri:

a) offerta ai lavoratori da collocare in mobilità di un posto di lavoro in altre unità produttive dell'impresa o in altre imprese appartenenti al medesimo gruppo, purché ubicate nel raggio di cinquanta chilometri dal precedente luogo di lavoro;

b) predisposizione di un progetto di formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti nella procedura di collocamento in mobilità, finalizzato a sbocchi occupazionali previamente individuati, con assunzione integrale dei relativi oneri a carico dell'impresa che intende procedere al collocamento in mobilità;

c) corresponsione di un'integrazione del trattamento di fine rapporto.

12-ter. Qualora risulti impossibile, entro il termine perentorio fissato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, definire consensualmente il piano sociale di cui al comma 12-bis, ed il collocamento in mobilità non sia stato preceduto dal godimento del trattamento straordinario di integrazione salariale, l'indennità di mobilità di cui all'articolo 7 è concessa per ulteriori dodici mesi, con importo ragguagliato nei primi ventiquattro mesi al 100 per cento del trattamento straordinario di integrazione salariale che sarebbe spettato ai lavoratori coinvolti nel periodo immediatamente precedente la risoluzione del rapporto di lavoro. In assenza di definizione consensuale del piano sociale, gli oneri per il pagamento dell'indennità di mobilità sono in ogni caso posti integralmente a carico dell'impresa interessata, anche quando il collocamento in mobilità faccia seguito ad un periodo di concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale. Tali oneri vanno assolti con le stesse scadenze previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile ai fini del versamento della retribuzione».

2. All'articolo 7, comma 1, della legge 23 luglio 1991, n. 223, nel secondo periodo dell'alinea, le parole: «ovvero che sarebbe loro spettato» sono soppresse.